



CHIGIANA

10^o INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2024 **TRACCE**

OFF THE WALL
LAUDETUR



CORO
DELLA CATTEDRALE DI SIENA
GUIDO CHIGI SARACINI

14 AGOSTO 2024
ORE 18.30, PIEVE DEI SANTI STEFANO E
DEGNA, CASTIGLION D'ORCIA

CHRISTI AMOR

CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA
"GUIDO CHIGI SARACINI"
LORENZO DONATI direttore

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione

Presidente

CARLO ROSSI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri

PIETRO CATALDI

DONATELLA CINELLI COLOMBINI

PAOLO DELPRATO

NICOLETTA FABIO

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

GIANNETTO MARCHETTINI

ELISABETTA MIRALDI

Collegio Sindacale

STEFANO GUERRINI

ALESSANDRO LA GRECA

LORENZO SAMPIERI

Direttore Artistico

NICOLA SANI

Direttore Amministrativo

ANGELO ARMIENTO

James MacMillan

Kilwinning 1959

Factus est repente (2005)
da The Strathclyde Motets

Eric Whitacre

Reno 1970

Lux aurumque (2000-09)

Zane Randall Stroope

Albuquerque 1953

The Conversion of Saul (2004)

Arvo Pärt

Paide 1935

Peace upon you, Jerusalem (2002)

Lorenzo Donati

Arezzo 1972

Christi amor (2017)

Arvo Pärt

The Deer's Cry (2007)

Zane Randall Stroope

Caritas et amor (2003)

Ēriks Ešenvalds

Priekule 1977

O salutaris Hostia (2009)

James MacMillan

O Radiant Dawn (2007)
da The Strathclyde Motets

In collaborazione con l'Opera della Metropolitana
e l'Arcidiocesi di Siena, Colle Val d'Elsa e Montalcino

Fuoco d'amore

di Stefano Jacoviello

"Credo che la motivazione dell'arte sia la combustione interna che si accende nel cuore degli uomini e non le sue manifestazioni superficiali, esteriorizzate e pubbliche. Lo scopo dell'arte non è la liberazione di un'espulsione momentanea di adrenalina, ma è, piuttosto, la costruzione graduale, per tutta la vita, di uno stato di meraviglia e di serenità".

Glenn Gould, *Music and mind*, 1962

Fin dall'antichità classica, la sensazione di un fuoco che incendia il cuore è il sintomo dell'innamoramento e del desiderio irrimediabile di donarsi all'altro. È il segno di una congiunzione straordinaria con l'essenza dell'Altro, che unisce il corpo e il pensiero, la carne e lo spirito. Le arti l'hanno raccontata e rappresentata; i filosofi l'hanno indagata; le religioni positive hanno ricondotto questa percezione interiore al rapporto complesso fra l'uomo, Dio e il prossimo, costruendo legami fra amore, carità, misericordia. Queste ultime sono le virtù che identificano pienamente la vita dei mistici, come Caterina di Jacopo di Benincasa, nata a Siena nel 1347 e attiva nella vita politica e spirituale Europea dell'epoca. Per Caterina: «Chi possiede l'amore di Dio, vi trova tanta gioia che ogni amarezza gli si trasforma in dolcezza, e ogni gran peso gli si fa leggero. Non c'è da stupirsene, perché, vivendo nella carità, si vive in Dio: Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui» [Lettera n. 165 a Bartolomea]. La pace interiore ed esteriore evocata da Santa Caterina sembra trovare un'eco nella condizione perenne di meraviglia e di serenità degli artisti cui si riferiva Gould.

Arte e preghiera, dunque, si incontrano nello stato di ispirazione, che non è altro che il contatto con un'essenza spirituale che si riversa nei gesti, nelle creazioni, nell'inclinazione verso l'altro che

attende di ricevere anche una piccola “zolletta” di quella serenità infinita.

Il concerto del Coro della Cattedrale di Siena “Guido Chigi Saracini” per la vigilia dell’Assunzione di Maria, è divenuto ormai un appuntamento tradizionale del Chigiana International Festival & Summer Academy. Quest’anno ha luogo nella pieve cinquecentesca dei Santi Stefano e Degna a Castiglion d’Orcia, chiesa che ha custodito a lungo capolavori di Simone Martini, di Pietro Lorenzetti e del Vecchietta, e che ancora rivolge la sua facciata rinascimentale verso i declivi dorati della Val d’Orcia. Caterina aveva operato in quelle terre e questo concerto vuole simbolicamente rinsaldare un rapporto antico con la spiritualità della Santa che rischia di restare una traccia perduta nella totale secolarizzazione dell’attuale quotidianità di quei luoghi. In questo, la musica aiuta ad avvicinarsi al mistero del sacro, disegnando un percorso che passa attraverso l’esperienza del bello e del sublime.

Il programma musicale del concerto prevede composizioni a cappella di autori del nord Europa, come l’estone Arvo Pärt, il lettone Ēriks Ešņvalds, lo scozzese James MacMillan, accanto agli statunitensi Eric Whitacre e Randall Stroope, insieme a un brano dello stesso Donati espressamente dedicato a Santa Caterina, che fa da perno all’intera serie di musiche che verranno eseguite. Quasi tutte giocano con la cultura musicale dell’ascoltatore ponendo la comunicatività della musica moderna accanto a una suggestione di Medioevo. Ciascun compositore realizza alla sua maniera questo affaccio sul tempo remoto, attraverso il prestito di forme musicali antiche o riprendendo sonorità che solitamente – grazie al cinema, al teatro musicale, o alle produzioni televisive – siamo portati ad associare al passato profondo dell’Europa. Tuttavia, diversamente da come si crede, non sono certo “secoli bui” quelli

intorno al Trecento, quando Caterina si muoveva anche oltre i confini delle terre senesi per «sconfiggere il dimonio e togliergli la signoria che egli ha presa dello uomo per lo peccato mortale, e trargli l'odio del cuore, e pacificarlo con Cristo Crocifisso e con il prossimo suo».

Il concerto si apre e si chiude specularmente con due brani di James MacMillan. Il primo, **Factus est repente**, riporta le tracce dell'intonazione di un Communion gregoriano per la Pentecoste. L'incipit riprende proprio il tono squillante dell'intervallo di quinta, che potrebbe facilmente simboleggiare il suono arrivato improvvisamente dal cielo ad annunciare il vento infuocato dello Spirito Santo, come recita il testo: «Factus est repente de coelo sonus advenientis spiritus vehementis». La melodia canonica originaria, tuttavia, è adornata di melismi che rimandano alle tipiche sonorità della musica popolare scozzese: librandosi su un possente bordone di sol, la sovrapposizione delle voci carica la musica di tutti gli strati di emozione che nel tempo la pratica religiosa ha depositato su questo canto. Grazie alla gamma di note utilizzate, il mottetto conserva l'antico colore misolidio del Settimo Tono gregoriano: il suo carattere era definito "angelico" da Guido d'Arezzo, e quindi il suo impiego può rimandare simbolicamente allo Spirito Santo che invade con il fuoco i cuori degli apostoli e dona loro gli strumenti per diffondere l'insegnamento evangelico in tutto il mondo.

Nel brano di chiusura l'impronta del Medioevo emerge attraverso un trattamento opposto: invece di citare l'antico, in **O Radiant Dawn** la grammatica modale viene applicata secondo regole del tutto moderne, proprie della retorica musicale americana degli ultimi decenni, che finiscono per toccare direttamente la sensibilità dell'ascoltatore con il crescendo che intona l'invocazione: «vieni, vieni e risplendi su coloro che dimorano nell'oscurità e nell'ombra della morte».

Il secondo brano in programma, **Lux Aurumque**, è la prima delle composizioni scritte da Eric Whitacre nel 2010 per il suo progetto “Virtual Choir”: un fenomeno globale che ha creato un coro generato dagli utenti, cantanti di tutto il mondo riuniti dall’amore per la musica attraverso l’uso della tecnologia. Infatti, rispondendo a un bando aperto sul sito internet del progetto “Virtual Choir”, i cantanti erano stati chiamati a registrare ciascuno il suo contributo e caricare il suo video sulla piattaforma da località sparse in tutto il mondo. Dopo aver raccolto 243 video prodotti 185 cantanti da 12 paesi, ciascuno di essi è stato poi sincronizzato e combinato in un’unica performance per creare il coro virtuale in un setting multiscreen, per l’epoca ancora tecnologicamente all’avanguardia. **Lux Aurumque**, che intona i versi di una poesia di Edward Esch tradotta in latino da Charles Anthony Silvestri, è un brano ispirato alla Natività del Signore. Celebra l’arrivo di una nuova luce, «calda e intensa come l’oro puro», circondata dal fuoco delle schiere angeliche che cantano la Sua gloria.

Il progetto del Virtual Choir di Eric Whitacre è durato fino all’infuriare della pandemia, quando i due fenomeni di dimensione globale si sono sovrapposti: la partecipazione a questa creazione artistica collettiva – che, come ogni preghiera, unifica i tempi e li orienta verso l’eternità divina – ha funzionato insieme da supplica di protezione, pratica di consolazione, strumento di cura interiore, e anche invocazione per la pace universale.

Altri due brani dello stesso autore appaiono in maniera simmetrica nell’ordine di esecuzione in programma. Si tratta di **The Conversion of Saul** e **Caritas et Amor** di Z. Randall Stroope, compositore e direttore d’orchestra statunitense specializzato in musica corale, nato nel 1953. Per descrivere le circostanze della conversione di San Paolo, Stroope costruisce una vera e propria “scena sonora” dall’efficacia teatrale. Saulo di Tarso sta

conducendo a Damasco dei cristiani prigionieri, perciò **The Conversion of Saul** si apre con le grida agitate della folla che urla in latino: «Caedite, vexate, ligate in vinculis!» (Uccidete, torturate, legateli in catene!). Il sapiente gioco ritmico e metrico, insieme alla varietà timbrica, donano a questa esclamazione un tono percussivo che sembra moltiplicare le voci e spazializzarle. Ma nella concitazione si introduce la voce di Dio che chiama Saul con note lunghe che rompono l'incedere del tempo terreno, e gli chiede: «perché mi perseguiti?». Differenziandosi dal latino, che proietta le urla del popolo nel passato della scena rappresentata, Dio parla a Saul in inglese, ricongiungendo la sua voce all'attualità della comunicazione con l'ascoltatore. «Trasforma l'odio in amore, cadi, trasforma l'oscurità in luce, inchinati»: così Dio invoca la conversione di Paolo con una costruzione polifonica perfettamente consonante. Nel passaggio da una tonalità all'altra, dalla prima alla seconda parte del brano, Stroepe rende sensibile musicalmente l'irrompere della luce e della benedizione divina.

Dallo stile ben diverso, molto più vicino alle forme canoniche dell'inno di tradizione angloamericana, **Caritas et amor** è una composizione polifonica a quattro voci che intona l'antifona e gli ultimi due versetti dal testo attribuito al vescovo medioevale Paolino di Aquileia, vissuto nell'VIII secolo. Solitamente inserito nella liturgia del giovedì santo, l'inno celebra in pieno i due temi cateriniani per eccellenza.

Ancora in posizione speculare rispetto al centro del programma occupato dalla composizione di Donati, sveltano due capolavori di Arvo Pärt, fra i più importanti autori della seconda metà del Novecento, capace di suscitare interesse presso qualsiasi pubblico, al di là di ogni gusto e abitudine di ascolto consolidata. Diversamente da gran parte del repertorio dell'autore estone, **Peace upon you, Jerusalem** (2002), non è stato composto nel famoso stile "tintinnabuli", spesso associato al minimalismo.

Piuttosto, Pärt sembra qui alla ricerca di “iridescenze” sonore date dai passaggi di voce e dalla varietà dei modi in cui le voci si accoppiano all’unisono lungo lo scorrere del brano. Alcune note restano “ghiacciate” per trasformarsi in una sorta di “poli di attrazione” armonica, rispetto a cui le altre parti della polifonia prendono un senso e una tensione. Scritto per sole voci femminili, il brano intona alcuni versetti del Salmo 122 (121), uno dei quindici che compongono il Canto delle Ascensioni di David. Il Salmo raccoglie le espressioni di gioia dei pellegrini giunti alla meta davanti alle porte di Gerusalemme, ma diviene toccante nella preghiera oggi terribilmente attuale: «prego la pace per Gerusalemme, pace nelle tue mura, prosperità nei tuoi palazzi. Per amore dei miei fratelli e dei miei amici io dirò: «Pace su di te!». Per amore della casa del Signore nostro Dio, pregherò per il tuo bene». Gerusalemme può ben valere qualsiasi luogo martoriato dalla guerra, in Medio Oriente o altrove nel mondo.

The Deer's Cry (Il grido del cervo, 2007) riprende invece le parole di una lorica del IV secolo attribuita a San Patrizio e leggendariamente cantata dai monaci che erano al suo seguito per invocare la protezione di Dio attraversando la foresta mentre sapevano di poter cadere vittime di un’imboscata. In attesa di colpirla, in nemici furono però ingannati poiché il santo e i suoi compagni apparvero ai loro occhi come una cerva e i suoi cuccioli, salvandosi. Anche in questo caso la musica di Pärt segue con attenzione il profilo sonoro della parola: una cantilena da esercizio mistico in cui le cui ripetizioni del nome di Cristo servono a evocare la presenza e costruire quella corazza (così viene chiamata popolarmente questa preghiera) che protegge il fedele dalle avversità. Così, mentre le voci dei bassi, tenori e alti cantilenano una sequenza di accordi quasi immobili nella tonalità di la minore ripetendo «Christ with me», i soprani elevano la loro melodia, finché la tessitura non si estende e le voci si moltiplicano come le immagini di Cristo che si proiettano in tutte le direzioni intorno all’orante.

Incredibile come con una estrema economia di mezzi Pärt riesca a raggiungere livelli espressivi difficilmente eguagliabili, come nella coda di questo brano che si chiude con una sospensione, quasi a voler ritrarre l'esitazione del fedele che dopo la preghiera resta silente in attesa della grazia.

Christi amor, il brano di Lorenzo Donati sulle parole di Santa Caterina da Siena, è diviso in tre parti: "O Spirito Santo"; "Liberami o Cristo"; "O Santo mio Padre". In ciascuna di esse Donati combina liberamente una messe di tecniche compositive antiche e moderne: il canone, l'omofonia, l'imitazione, l'organum, l'alternanza di valori ritmici binari e ternari, i madrigalismi, il gimell, insieme all'aggregazione di masse sonore, cluster, dissonanze, declamazioni monotone, e addirittura l'inserimento dell'azione performativa per cui il coro si muove in processione accompagnandosi al ritmo del tamburo.

Il gioco di Donati si basa proprio sull'alternanza fra spinte verso l'astrazione e ritorni alla concretezza della materia sonora, evocando le percezioni di quel corpo attraverso cui Caterina sente il fuoco del suo amore per Cristo, la fresca sollevazione dal peso da ogni male, la sottomissione al volere di Dio, insieme alla dimensione celestiale dell'estasi mistica. Dalla musica di Donati traspare un'idea del Trecento che non cerca di camuffarsi dietro false ricostruzioni, ma denuncia la necessità di un atteggiamento anacronistico nei confronti delle tracce che ci sono pervenute. La stessa attitudine che dobbiamo avere verso l'esempio di Santa Caterina: rispettare il passato significa misurarne la distanza per poterla colmare con la riflessione.

Se il brano di Donati contiene espressamente le parole della mistica senese e traduce i suoi concetti in strutture musicali, la composizione del lettone Ēriks Ešvalds, **O Salutaris Hostia**, ci riporta nelle atmosfere siderali dell'attualità musicale del nord Europa. Inno liturgico ed eucaristico composto da Tommaso

d'Aquino, vissuto più di un secolo prima di Caterina ma proclamato santo una ventina di anni prima che lei nascesse, in questo caso può rivolgere le sue invocazioni direttamente alla Santa: «O vittima salvatrice che spalanchi la porta del cielo, guerre ostili premono, da' forza, porta aiuto!».

Come dice don Roberto Bianchini, vicario episcopale per Siena, «recuperare il rapporto privilegiato con il magistero spirituale di Caterina significa quasi riadottarla, dato che la relazione fra lei, "persona difficile", e Siena non si è mai consumata per davvero. Per noi oggi questo è un obiettivo particolarmente significativo, e iniziative come questo concerto si inseriscono sull'orizzonte di questo sforzo.

Caterina in vita ha percorso i territori della nostra diocesi dalla Val d'Elsa alla Val d'Orcia, giungendo poi fino all'Amiata, visitando questi luoghi sempre con una attenzione specifica. Ciò che la condusse a Rocca d'Orcia, per esempio, fu proprio una missione da paciera tra due rami dei Salimbeni. Altrimenti, sempre in Val d'Orcia, sull'ultimo scorcio del 1377 si inserì nella lotta fra l'abate di Sant'Antimo e l'arciprete di Montalcino. Caterina si fece portatrice di pace sulla scia di molte altre mistiche e donne che nel Medioevo, forse proprio per una fragilità che permetteva loro di essere più trasversali possibili, hanno cercato di sanare contrasti tra famiglie, fra Comuni, o anche in scenari più vasti, ad esempio fra il Papa e la città di Firenze.

Ritornare nei luoghi della Val d'Orcia per riattivare attraverso una performance artistica la memoria di Caterina per noi è importantissimo, perché ci riconcilia con la sua figura e ci riporta a temi essenziali ancora attuali come il pregare per la pace.

Anche se i brani di questo concerto non sono tutti ispirati dalle parole di Caterina, il tratto in comune che li unisce riguarda una pratica mistica che parte dalla corporeità. Lei è una santa scioccante perché quando si riferisce al sangue di Cristo parla di berlo, di immergersi in esso, di inebriarsi. Il fuoco dell'amore per

Dio brucia le sue carni, e anche il rifiuto continuato del cibo – piuttosto che ridursi alla moderna categoria dell'anoressia – le serve a superare le limitazioni del corpo per raggiungere la beatitudine divina. Si tratta di un digiuno “sacro” che la accreditava al tempo come una creatura straordinaria. Come altre mistiche medioevali, Angela da Foligno o Chiara di Montefalco, Caterina ama, prega, comunica e intercede con il corpo. Pur restando ferma la distinzione tra creatore e creatura, l'abbraccio che riceve dal suo amato amante Gesù Crocifisso diventa un canale di fusione mistica.

È ineludibile dunque ricordare Caterina come paciera, ma anche come ostia che si offre in un eccesso di amore che la pervade. Per quanto tuttavia – come Teresa d'Avila – Caterina sia una mistica con i piedi per terra. Per lei l'azione politica e sociale non è mai disgiunta dalla relazione mistica con il crocifisso, che la rende particolarmente efficace, originale e provocatrice.

Caterina non è una agitatrice sociale, non è una riformatrice. Ma il medioevo di cui è stata protagonista assoluta è un'epoca incandescente, di fuoco, di abbraccio, di olocausto. Ben lontano dallo stereotipo dei secoli bui, quello di Caterina è un medioevo a colori».

La relazione controversa fra esperienza spirituale ed emozione corporea attraversa tanto l'universo religioso di Santa Caterina quanto gli argomenti affrontati dalle composizioni in programma. Allo stesso tempo, la necessità di riallacciarsi con l'esempio e il pensiero della mistica senese può essere incluso nella più ampia problematica che riguarda la riattivazione della memoria con pratiche quotidiane, nei piccoli gesti creativi come nell'ascolto musicale. Questo concerto intende contribuire a ricomporne le tracce, conducendo se possibile anche solo per un momento a quello stato di stupore e serenità che accomuna la beatitudine spirituale all'esperienza dell'arte.

TESTI

James MacMillan

Factus est repente

Factus est repente de coelo
sonus
advenientis spiritus
vehementis
ubi erant sedentes, alleluia:
et repleti sunt omnes
Spiritu Sancto,
loquentes magnalia Dei,
alleluia alleluia.

Si fece improvvisamente dal
cielo un suono
di un vento che veniva
impetuoso
dove stavano seduti, alleluia:
e tutti furono riempiti di
Spirito Santo,
[cosicchè] dicevano le grandi
opere di Dio,
alleluia alleluia.

Eric Whitacre

Lux aurumque

Originale inglese di Edward Esch,
(1970 -)

(Tradotto in Latino da Charles
Anthony Silvestri)

Lux,
Calida gravisque pura velut
aurum
Et canunt angeli molliter
modo natum.

Luce,
calda e pesante come l'oro
puro.
E gli angeli cantano
dolcemente
per il bambino appena nato.

Zane Randall Stroope
The Conversion of Saul

Caedite, vexate, ligate
vinculis!
Saul!
Vinculis, condemnate vexate!
Why do you persecute me,
Saul?
Fall down on your knees,
turn hatred into love.
Turn darkness into light.
Bow down, Saul!

Arvo Pärt
Peace upon you, Jerusalem

Salmo 121 (122)

I rejoiced that they said to
me,
'Let us go to the house of
Yahweh.'
At last, our feet are standing
at your gates,
Jerusalem!
Jerusalem, built as a city, in
one united whole,
there the tribes go up, the
tribes of
Yahweh,
a sign for Israel to give thanks
to the name of
Yahweh.
For there are set the thrones
of judgement, the thrones of
the house
of David.

Uccidete, torturate, legateli in
catene!
Saul!
Legateli in catene,
condannateli, torturateli!
Perché mi perseguiti, Saul?
Inginocchiati,
trasforma l'odio in amore.
Trasforma l'oscurità in luce.
Inchinati, Saul!

Mi sono rallegrato perché mi
hanno detto,
Andiamo alla casa di
Yahweh".
Finalmente i nostri piedi sono
giunti alle tue porte,
Gerusalemme!
Gerusalemme, costruita
come una città, in un unico
insieme,
lì salgono le tribù, le tribù di
Yahweh,
un segno per Israele per
rendere grazie al nome di
Yahweh.
Perché lì sono collocati i troni
del giudizio, i troni della casa
di Davide.

Pray for the peace of
Jerusalem, prosperity for your
homes!

Peace within your walls,
prosperity in your palaces!
For love of my brothers and
my friends I will say, 'Peace
upon you!'

For love of the house of
Yahweh our God I will pray for
your well-being.

Pregate per la pace di
Gerusalemme, per la
prosperità delle vostre
case!

Pace tra le vostre mura,
prosperità nei vostri palazzi!
Per amore dei miei fratelli e
dei miei amici dirò: "Pace a
voi!".

Per amore della casa di
Yahweh, nostro Dio, pregherò
per il vostro bene.

Lorenzo Donati

Christi amor

Testo di Santa Caterina da Siena

Christi Amor.
O Spirito Santo, vieni nel mio
cuore,
per la tua potenza, attiralo a
te, o Dio,
e concedimi la carità con il
tuo timore.

Liberami, O Cristo, da ogni
mal pensiero.
Riscaldami e infiammami del
tuo dolcissimo amore,
così ogni pena mi sembrerà
leggera.
Christi Amor

Santo mio Padre, dolce mio
Signore
ora aiutami in ogni mia
azione.
Cristo amore

Arvo Pärt

The Deer's Cry

Christ with me, Christ before
me, Christ behind me,
Christ in me, Christ beneath
me, Christ above me,
Christ on my right, Christ on
my left,
Christ when I lie down, Christ
when I sit down,
Christ in me, Christ when I
arise,
Christ in the heart of every
man who thinks of me,
Christ in the mouth of every
man who speaks of me,
Christ in the eye that sees
me,
Christ in the ear that hears
me, Christ with me.

Cristo con me, Cristo davanti
a me, Cristo dietro di me,
Cristo in me, Cristo sotto di
me, Cristo sopra di me,
Cristo alla mia destra, Cristo
alla mia sinistra,
Cristo quando mi corico,
Cristo quando mi siedo,
Cristo in me, Cristo quando
mi alzo,
Cristo nel cuore di ogni uomo
che pensa a me,
Cristo nella bocca di ogni
uomo che parla di me,
Cristo nell'occhio che mi
vede,
Cristo nell'orecchio che mi
ascolta, Cristo con me.

Zane Randall Stroope

Caritas et amor

Caritas et Amor,
Amor Deus est.
Ubi caritas et amor,
Deus ibi est.
Alleluia Domine.
Gaudium! Gaudium quod
immensum est,
Secula infinita.
Amen

Carità e amore,
l'Amore è Dio.
Dove c'è carità e amore,
lì c'è Dio.
Alleluia al Signore.
Gioia! Una gioia che è
immensa,
per secoli infiniti.
Amen.

Ēriks Ešenvalds

O salutaris Hostia

O salutaris hostia
quae caeli pandis ostium,
bella premunt hostilia:
da robur, fer auxilium.

Uni trinoque Domino
sit sempiterna gloria,
qui vitam sine termino
nobis donet in patria.

O vittima salvatrice
che spalanchi la porta del
cielo,
guerre ostili premono:
da' forza, porta aiuto!
Per il Signore uno e trino
sia gloria eterna,
perché ci doni
una vita senza fine
nella patria celeste.

James MacMillan

O Radiant Dawn

O Radiant Dawn,
Splendour of eternal Light,
Sun of Justice:
come, shine on those who
dwell in darkness
and the shadow of death.
Isaiah had prophesied,
the people who walked in
darkness
have seen the great light.
Upon those who dwelt in the
land of gloom
a light has shone.
Amen

O Alba radiosa,
Splendore di Luce eterna,
Sole di giustizia:
vieni, risplendi su coloro che
abitano nelle tenebre
e nell'ombra della morte.
Isaia aveva profetizzato,
il popolo che camminava
nelle tenebre
ha visto la grande luce.
Su coloro che abitavano nella
terra delle tenebre
una luce ha brillato.
Amen

CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA

“GUIDO CHIGI SARACINI”

SOPRANI

Chiara Bertolotti, Susanna Coppotelli, Valentina Garofoli, Sara Mazzanti, Risa Minakata, Katharina Sophie Montevercchi, Elisa Pasquini, Anita Sisino

CONTRALTI

Federica Cassati, Alexandra Croene, Giorgia Loreto, Serena Marino, Caroline Voyat

TENORI

Federico La Rocca, Lorenzo Renosi, Luigi Rossi, Leonardo Saracini, Federico Viola

BASSI

Mattia Amato, Sandro Degl'Innocenti, Andrea Lagomarsino, Roberto Locci, Marcello Zinzani

BIOGRAFIE

Il **Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini"** è stato fondato nel 2016 grazie alla proficua collaborazione tra l'Accademia Musicale Chigiana e l'Opera della Metropolitana di Siena. Il complesso artistico, formato da un numero variabile di cantanti provenienti da tutta Italia, coniuga il servizio liturgico e la realizzazione di concerti di alto valore artistico, incarnando appieno il doppio titolo di Coro della cattedrale con dedica al Conte Chigi Saracini, fondatore dell'Accademia senese. La compagine corale prepara ed esegue ogni anno un vasto repertorio che unisce le pagine più belle della tradizione corale sacra a quelle appartenenti al patrimonio culturale e concertistico di respiro internazionale con l'obiettivo di diffondere e valorizzare la musica corale in Italia e all'estero. Il coro è protagonista di innumerevoli concerti di prestigio sia a cappella sia con orchestra, che spaziano dalla Missa Brevis di Palestrina alla Berliner Messe di Pärt, da Spem in alium di Tallis a Lux aeterna di Ligeti fino a Stimmung di Stockhausen, Nuits di Xenakis e Das atmende Klarsein di Nono. La formazione vocale ha eseguito molte opere in prima esecuzione assoluta, tra cui Seven Prayers di Tigran Mansurian con l'ORT- Orchestra della Toscana per le celebrazioni del Millennario di San Miniato al Monte nel 2018 e Sei Studi sull'Inferno di Dante di Giovanni Sollima per controtenore, coro e orchestra, eseguito nel contesto del Ravenna Festival 2021 sotto la direzione di Kristjan Järvi. Nel 2022 ha inciso un album per la rivista musicale specializzata Amadeus e ha continuato la collaborazione con Ravenna Festival in un omaggio a Battiato insieme all'Orchestra Bruno Maderna, Juri Camisasca, Alice e Simone Cristicchi. A partire dal 2021 il Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini" è stato invitato da parte della Sagra Musicale Umbra di Perugia come coro in residenza nell'ambito del Concorso Internazionale di Composizione per un'opera di musica sacra Premio «Francesco Siciliani». Nel 2024 il Coro è stato diretto dal M° Riccardo Muti in due concerti a Ravenna e Lampedusa, in occasione della XXVII edizione de "Le vie dell'Amicizia" per il Ravenna Festival.

Lorenzo Donati, compositore e direttore, ha studiato ad Arezzo, Fiesole, Siena e Roma, frequentando corsi di perfezionamento presso

l'Accademia Musicale Chigiana, la Fondazione Guido d'Arezzo, la Scuola di Musica di Fiesole e l'Accademia di Francia. Ha studiato tra gli altri con R. Clemencic, A. Corghi, P. Dusapin, D. Fasolis, G. Graden ed E. Morricone. Ha vinto numerosi premi in concorsi internazionali sia come direttore, sia come compositore, tra cui i prestigiosi concorsi di Arezzo, Montreux, Tours, Varna ed è finora l'unico direttore italiano ad aver vinto un Concorso Internazionale in Direzione Corale nel 2007 a Bologna. Oltre alla direzione del Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini" svolge un'intensa attività concertistica con Insieme Vocale Vox Cordis e UT Insieme vocale-consonante, con il quale nel 2016 si è aggiudicato il prestigioso European Gran Prix for Choral Singing, massimo riconoscimento mondiale in ambito corale. Dal 2011 al 2015 ha diretto il Coro Giovanile Italiano e lo EuroChoir (2016 e 2017). È oggi docente al Conservatorio "B. Marcello" di Venezia, precedentemente ha insegnato nei conservatori di Trento e Pesaro. Dirige l'Accademia Corale Italiana e tiene corsi di direzione e composizione corale in varie parti del mondo. Dal 2017 è docente del Corso di Direzione Corale all'Accademia Chigiana di Siena.



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927

★ DIVENTA SUBITO UN AMICO DELLA CHIGIANA ★

SCOPRI COME SOSTENERCI <https://www.chigiana.org/sostieni>

DONA ORA <https://donorbox.org/programma-festival-of-friends>

PROSSIMI CONCERTI

19 AGOSTO

ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI

LEGENDS - *Capricci e frammenti*

CHRISTIAN SCHMITT / ALESSANDRA GENTILE

**Musica di Telemann, Schönberg, Schumann, Ránki,
Ponchielli, Jolivet, Schnyder**

20 AGOSTO

ORE 19, CORTILE DI PALAZZO CHIGI SARACINI

Scienze e tecnologia per la musica

Interventi di **Marco Malagodi *Lab. Arvedi (PV)***

e **Francesco Canganella *Cistac***

A seguire esibizione di **Eleonora Testa sul Violoncello
Stradivari (1672)**

ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI

LEGENDS - *Taegeuk*

CHLOE JIYEONG MUN

Musica di Galuppi, J.S. Bach, Chopin

21 AGOSTO

ORE 18, CHIGIANARTCAFÉ

LOUNGE - *Sulle tracce di Giacomo Puccini*

con **Thomas Desi, Andrea Landolfi, Gabriella Biagi Ravenni**

Conduce **Stefano Jacoviello**

ORE 21.15, CHIESA DI S. AGOSTINO

TODAY - *Residui*

CHIGIANA KEYBOARD ENSEMBLE

Musica di **Messiaen, J. Adams, Quagliarini**

ORE 21.15, PIEVE DI S. VITTORE, RAPOLANO TERME

APPUNTAMENTO MUSICALE

Allievi del corso di Violino

SALVATORE ACCARDO docente

STEFANIA REDAELLI pianoforte

22 AGOSTO

ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI

LEGENDS - *Huellas de AdiÓs ("Tracce di Arrivederci")*

GIOVANNI PUDDU

Musica di **Sor, De Falla, Ramírez, Dall'Ongaro,**

Granados, Verdi

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

STAFF

Assistente del Direttore Amministrativo

LUIGI SANI

Assistente del Direttore Artistico

GIOVANNI VAI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali

STEFANO JACOVIELLO

Segreteria Artistica

BARBARA VALDAMBRINI

LARA PETRINI

Segreteria Allievi

MIRIAM PIZZI

BARBARA TICCI

Biblioteca e Archivio

CESARE MANCINI

ANNA NOCENTINI

Referente della collezione Chigi Saracini

LAURA BONELLI

Dean del Chigiana Global Academy

ANTONIO ARTESE

Web design e comunicazione

LUIGI CASOLINO

Grafica e social media

LAURA TASSI

Coordinamento e redazione programmi di sala

ELISABETTA BRAGA

Assistente Comunicazione e media

MARTA SABATINI

Segreteria Amministrativa

MARIA ROSARIA COPPOLA

MONICA FALCIANI

Ufficio Contabilità e Finanza

ELINA PIERULIVO

ELISABETTA GERMONDARI

GIULIETTA CIANI

ILARIA LEONE

Portineria e servizio d'ordine

LUCA CECCARELLI

GIANLUCA SARRI

Biglietteria e visite guidate

MARTINA DEI

CHIGIANA INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY

Direttore tecnico

MARCO MESSERI

Assistenti di produzione

MARIA LAURA DEPONTE

Assistente tecnico audio

MATTIA CELLA

Coordinatore Chigiana Chianti Classico Experience

LUCA DI GIULIO

Ufficio Stampa

NICOLETTA TASSAN SOLET

PAOLO ANDREATTA



grandi sostenitori



sponsor



in collaborazione con



media partner



Si ringraziano i sostenitori del Programma "In Vertice", in particolare: ASSOSERVIZI - Confindustria Toscana Sud, Consorzio Vino Chianti Classico, Gruppo Marchesini, Siderurgica Fiorentina.

WWW.CHIGIANA.ORG

